

Amici della Musica di Padova

65a stagione concertistica
2021|2022

Mercoledì 13 ottobre 2021

ciclo A - ore 20.15

Auditorium C. Pollini, Padova

PIOTR ANDERSZEWSKI *pianoforte*

Un pianoforte per Padova

*Steinway grancoda della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo
messo a disposizione della città (2004)*

Con il sostegno della

 **Fondazione**
Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo



La presente stagione è realizzata con il concorso del **Ministero della Cultura**
il patrocinio del **Comune di Padova** e il contributo del **Comune di Padova - Assessorato alla Cultura**
e della **Regione del Veneto**

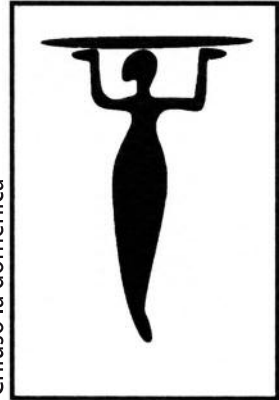


Restaurant - Pizzeria

Piazza Cavour, 15 - Padova

Tel. (049) 8759483

enoteca



santalucia

Piazza Cavour

angolo via Calvi, Padova

Tel. (049) 8759483

Per la tua cena dopo concerto con gli amici

PROGRAMMA

Johann Sebastian Bach da **Il clavicembalo ben temperato**, II parte:
(1685 - 1750)

Preludio e fuga n. 1 in do maggiore a 3 voci BWV 870

Preludio e fuga n. 17 in la bemolle maggiore a 4 voci BWV 886

Preludio e fuga n. 8 in re diesis minore a 4 voci BWV 877

Preludio e fuga n. 11 in fa maggiore a 3 voci BWV 880

Preludio e fuga n. 22 in si bemolle minore a 4 voci BWV 891

Preludio e fuga n. 7 in mi bemolle maggiore a 4 voci BWV 876

Preludio e fuga n. 16 in sol minore a 4 voci BWV 885

Preludio e fuga n. 23 in si maggiore a 4 voci BWV 892

Preludio e fuga n. 9 in mi maggiore a 4 voci BWV 878

Preludio e fuga n. 18 in sol diesis minore a 3 voci BWV 887

PIOTR ANDERSZEWSKI

Considerato uno dei migliori musicisti della sua generazione, è ospite regolare delle sale da concerto fra cui la Wiener Konzerthaus, Wigmore Hall, Carnegie Hall, Théâtre des Champs-Élysées e Concertgebouw di Amsterdam. Ha collaborato con i Philharmoniker di Berlino, con la London Symphony Orchestra e la Philharmonia di Londra, la NHK Symphony Orchestra di Tokyo. Ha inoltre suonato e diretto in concerti con la Scottish Chamber Orchestra, la Chamber Orchestra of Europe e la Camerata Salzburg.

Nel corso della stagione 2020/21 ha presentato, nei molti récital dati in Europa - tra cui al Palau di Música (Barcellona), Warsaw Philharmonic, Elbphilharmonie (Amburgo) e Wigmore Hall (Londra) - una sua versione particolare dei Preludi e Fughe del *Clavicembalo ben Temperato*, libro II, incisa anche in CD e pubblicata nel gennaio 2021. Ha suonato inoltre con l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e Sir John Eliot Gardiner, con la Bamberg Symphony Orchestra e Jakub Hrusa, con i Wiener Symphoniker e David Zinman.

È artista esclusivo della Warner Classics/Erato dal 2000. Con l'etichetta ha registrato le *Variazioni Diabelli* di Beethoven, le *Partite* n.1, 3 e 6 di Bach nominate ai Grammy e un CD di lavori per pianoforte di Szymanowski, grazie al quale ha ricevuto il Gramophone award nel 2006. La sua registrazione dedicata alle opere di Robert Schumann ha ricevuto il premio Recording of the Year del BBC Music Magazine nel 2012. L'album delle *Suites Inglesi* n. 1, 3 e 5 di Bach, pubblicato nel novembre 2014, ha vinto il Gramophone award nel 2015. Nel 2018 ha pubblicato un album dedicato a due concerti di Mozart con la Chamber Orchestra of Europe.

Riconosciuto per l'intensità e l'originalità delle sue interpretazioni, Piotr Anderszewski ha ricevuto il premio Gilmore, il premio Szymanowski e il premio della Royal Philharmonic Society.

Amici della Musica di Padova

È stato protagonista di numerosi documentari del regista Bruno Monsaingeon, Piotr Anderszewski interpreta le *Variazioni Diabelli* (2001), in cui esplora il particolare rapporto di Anderszewski con l'opera iconica di Beethoven. *Unquiet Traveller* (2008), un insolito ritratto d'artista che cattura le riflessioni di Anderszewski sulla musica, la performance e le sue radici polacco-ungheresi.

Nel 2016 Anderszewski è passato dall'altro lato della macchina da presa per esplorare il suo rapporto con la nativa Varsavia, producendo il film *Je m'appelle Varsovie*. A Padova è stato ospite nel 2010 di "Un pianoforte per Padova", e dell'Orchestra di Padova del Veneto, anche con la presentazione da parte di Bruno Monsaingeon del suo film "Voyageur intranquille".

Nella presentazione del CD (oggi ne vengono eseguiti però 10) Piotr Anderszewski ha scritto:

"Da tempo mi chiedo fino a che punto i Preludi e le Fughe del Clavicembalo ben Temperato di Bach siano adatti alle sale da concerto. Sebbene siano stati pubblicati deliberatamente in un ordine cromatico logico, mi sembra che questo non sia un ordine in cui i brani si susseguono con un'inevitabilità emotiva e musicale.

Detto questo, non posso resistere al gioco e alla condivisione con il pubblico di opere di un'architettura così magnifica, di una tale gamma di espressioni - opere che offrono all'interprete come all'ascoltatore un terreno di esplorazione di portata quasi illimitata. Ho deciso di mettere insieme 12 Preludi e Fughe del secondo libro in una sequenza di mia scelta soggettiva, basata a volte su relazioni tonali che funzionano naturalmente tra loro, altre volte su contrasti che sembrano attirare irresistibilmente i pezzi tra loro. L'idea alla base della presentazione di queste opere in questo ordine specifico è quella di creare un senso del dramma che un ciclo suggerirebbe: 12 personaggi che conversano, specchiandosi l'un l'altro". (Piotr Anderszewski)

Il Clavicembalo ben temperato

Il clavicembalo ben temperato (Das wohltemperierte Klavier) che noi oggi consideriamo sotto il puro aspetto artistico come una delle più insostituibili creazioni di Bach, nacque in realtà provocato dal “furor pedagogicus”, da quella inesausta vocazione didascalica del sommo musicista che non risparmiava neppure moglie e figli. Lo scopo dell’opera è indicato dal titolo, “Preludi e Fughe in tutti i toni maggiori e minori ad uso della gioventù studiosa e musicale ed ancora a ricreazione di coloro che sono già versati nella musica”, ed è compendiato nei due termini *ben temperato*; che vogliono dire “bene accordato”, cioè accordato in maniera che si possano impiegare tutti i toni maggiori e minori. Infatti, l’accordatura degli strumenti a suono fisso, come l’organo, il clavicembalo, il clavicordo (tutti compresi nel termine tedesco *Klavier*, “tastiera”), consentiva ancora all’inizio del Settecento l’impiego di tutte le tonalità maggiori e minori a cagione della differenza di intonazione fra i diesis e i bemolli. Il “temperamento equabile” fu la più fortunata fra le tante soluzioni che durante il secolo XVII furono create e proposte per giungere ad una accordatura che permettesse di muovere il discorso musicale con la libertà e la disinvoltura richiesta dal nuovo orizzonte espressivo: ed era basato su un trucco, su un livellamento dei suoni che dava per risultato un’ottava divisa in dodici semitoni uguali, nella quale i diesis coincidono con i bemolli. Il “temperamento equabile” ebbe tra i primi teorici Andreas Werckmeister *Musicalische Temperatur...* 1686-1691) e Johann Georg Neidhardt (*Beste un leichteste Temperatur des Monochordi...* 1706) e fu risolutamente sostenuto da Rameau e d’Alembert; anche nell’uso delle varie tonalità disposte successivamente per gradi, una dopo l’altra, Bach ebbe numerosi predecessori fra cui, restando nell’ambito tedesco, possono essere ricordati Bernhard Christian Weber che verso il 1689 compone anch’egli un “Clavicembalo ben temperato, o Preludi e Fughe in tutti i toni e simitoni”, e Friedrich Suppig, autore di un

Amici della Musica di Padova

Labyrinthus musicus (1722) che percorre tutti i toni maggiori e minori.

Il *Clavicembalo* di Bach era dunque un'opera di attualità, centrava problemi e discussioni all'ordine del giorno, anche se il compositore, secondo il suo costume, non si prese cura di darlo alle stampe: brani singoli apparvero qua e là, a mo' d'esempio, in trattati di composizione del Settecento (di Marpurg o Kirnberger ad esempio); per edizioni a stampa complete bisogna attendere i primi anni dell'Ottocento, presso Simrock di Bonn, Nägeli di Zurigo, Hoffmeister di Vienna fra altri; da allora l'opera comincia il suo ininterrotto cammino nella coscienza musicale europea: per Mozart e Beethoven la conoscenza di Bach si fonda essenzialmente sul *Clavicembalo ben temperato*; per Chopin e Schumann giovani si tratterà di un nutrimento tecnico e spirituale di decisiva importanza; per alcuni maestri dell'età contemporanea (Busoni, Casella), il *Clavicembalo ben temperato* sarà un confronto quotidiano, un compagno di strada inseparabile.

L'autografo del *Primo Libro* dell'opera, conservato presso la Biblioteca di Stato di Berlino, reca la data 1722; è una indicazione da assumere senza rigidità, perchè nella raccolta sono state ordinate pagine nate in anni precedenti: undici Preludi (BWV 846-851 e 853-857) si trovano già nel *Klavierbüchlein* per Wilhelm Friedemann che è del 1718-19; e del resto anche per quanto riguarda il *Secondo Libro*, che è stato riunito nel 1744, molte pagine sono di anni più antichi, in alcuni casi addirittura precedenti all'allestimento del *Primo Libro*. Quindi, più che i precisi anni di composizione dei singoli Preludi e Fughe, importa riferire l'ideazione dell'opera agli anni passati a Cöthen come maestro di cappella (1717-1723), alla grande officina strumentale che rappresenterà per Bach quella stagione creativa: limitandoci alla sola produzione per strumento a tastiera, oltre al *Clavicembalo ben temperato* vengono alla luce in quegli anni, le *Invenzioni* a due e tre voci, le due raccolte per Wilhelm Friedemann e per Anna Magdalena, le così dette *Suites* francesi ed

Amici della Musica di Padova

inglesi. Che tutte queste opere nascano sull'umile tronco della didattica domestica è proprio tipico della natura di Bach che intreccia i più alti valori della fantasia musicale con la musica fatta in casa, devota pratica educativa in armonica fusione di gusto e destrezza: ed è anche tipico dell'arte cembalistica al colmo dello sviluppo, e si pensa che anche Couperin e Domenico Scarlatti raggiungono analoghe posizioni di originalità, con mezzi diversi, producendo per cerchie ristrette di intenditori. Nel tradizionale abbinamento di Preludio e Fuga, tenendo ferma la cornice esteriore, Bach inventa e opera all'interno con incredibile ricchezza e varietà di soluzioni: il Preludio mette a fuoco un solo "affetto", trattato con essenziale economia di mezzi, con un rigore che non trova riscontro nel contemporaneo panorama tardo barocco; la Fuga abbraccia una varietà stupefacente di tipologie, dalla maestosa polifonia a cinque voci di matrice vocale, alla trasparenza delle due sole parti, dallo scavo espressivo alla stilizzazione di forme di danza.

Giorgio Pestelli

(Bologna, 1986, Teatro Comunale)



UN GRANDE GRUPPO DIRETTO DA UNA GRANDE ESPERIENZA

Da oltre un secolo,
le migliori soluzioni di
brokeraggio assicurativo
e risk management

Il Gruppo Willis è un leader mondiale nella gestione dei rischi e nel brokeraggio assicurativo con prodotti e servizi dedicati a grandi gruppi, enti pubblici ed istituzioni in tutto il mondo.

Presente da oltre un secolo in Italia, Willis oggi opera in 8 città con oltre 350 specialisti in ogni settore che lavorano a pieno ritmo per voi.

Willis

DISCOGRAFIA

J.S. Bach

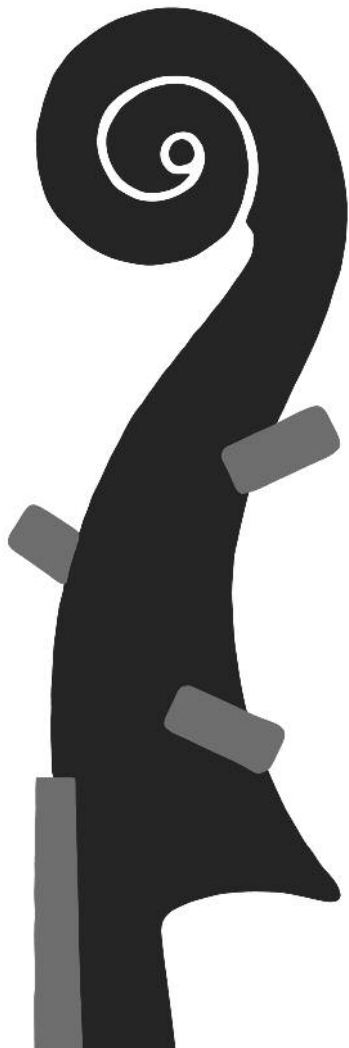
Il clavicembalo ben temperato, II parte

(al pianoforte)

P. Anderszewski Warner (2020)
E. Fischer EMI (1935)
W. Giesecking DGG (1950)
R. Tureck DGG (1953)
S. Feinberger Russian Disc (1959)
G. Gould Sony (1967)
J. Demus Westminster (1971)
S. Richter Melodiya (1972)
F. Gulda Philips (1973)
T. Nikolayeva Scribendum (1973)
A. Schiff Decca (1985)
J. Jandó Naxos (1993)
E. Cavallo Dynamic (1994)
A. Hewitt Hyperion (1998)
E. Koroliov Tacet (2001)
V. Ashkenazy Decca (2004)
D. Barenboim Warner (2004)
P. De Maria Decca (2015)

(al clavicembalo)

W. Landowska RCA (1953)
I. Ahlgrimm Philips (1953)
H. Walcha EMI (1961)
R. Kirkpatrick Archiv (1967)
Z. Ruzickova Erato (1971)
G. Leonhardt HM (1973)
T. Koopman Erato (1982)
G. Wilson Teldec (1989)
B. van Asperen Virgin (1990)
K. Gilbert Archiv (1990)
L. Berben Brilliant (1999)
O. Dantone Arts (2000)
R. Levin Hänssler (2000)
M. Suzuki Bis (2005)
R. Egarr HM (2007)
C. Rousset Aparté (2013)
J. Butt Linn (2013)



PROSSIMI CONCERTI

65^a Stagione concertistica **2021|2022**

Mercoledì 27 ottobre 2021 ciclo B
Auditorium C. Pollini, Padova ore 20.15

QUARTETTO AURYN

MATHIAS LINGENFELDER, violino

JENS OPPERMAN, violino

STEWART EATON, viola

ANDREAS ARNDT, violoncello

PETER ORTH pianoforte

Musiche di

R. Schumann, J. Brahms

Venerdì 5 novembre 2021 ciclo A
Auditorium C. Pollini, Padova ore 20.15

ENSEMBLE ZEFIRO

ALFREDO BERNARDINI, oboe

PAOLO GRAZZI, oboe

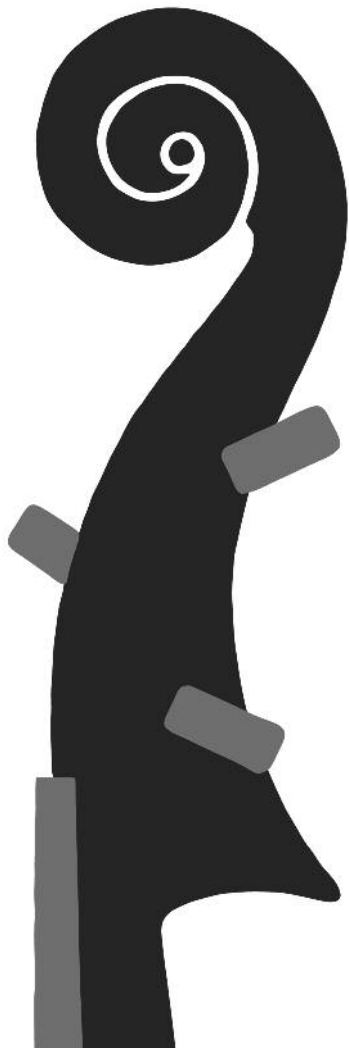
ALBERTO GRAZZI, fagotto

PAOLO ZUCCHERI, violone

ANNA FONTANA, clavicembalo

Musiche di

**G.F. Händel, J. e J.B. Pla, F. Couperin, A. Vivaldi,
J.S. Bach, J.D. Zelenka**



PROSSIMI CONCERTI BEETHOVEN

Integrale delle Sonate per pianoforte

Sabato 30 ottobre 2021

Sala dei Giganti al Liviano, Padova ore 17,00

ALESSANDRO CESARO pianoforte

(1° concerto)

Sonata n. 1 op. 2 n. 1

Sonata n. 3 op. 2 n. 3

Sonata n. 8 op. 13 "Patetica"

Sabato 6 novembre 2021

Sala dei Giganti al Liviano, Padova ore 17,00

ALESSANDRO CESARO pianoforte

(2° concerto)

Sonata n. 4 op. 7

Sonata n. 5 op. 10 n. 1

Sonata n. 6 op. 10 n. 2